

cammino. Lo trattò poi splendidamente ad un suo luogo di Campagna, ch' era nella via, non molto lontano dal Palazzo di Gottorp, dove il Re lo accarezzò amorevolmente, e lo invitò a lasciarsi vedere a Rensburgo, Piazza forte spettante al Re, in vicinanza della quale ordinò, che dovessero radunarsi le Tuppe. Il Duca tuttavia assicurato dalle dimostrazioni fattegli da sua Maestà, e dalla speranza di potere con un personale Trattato ridurre a fine ogni disputa, andò servito dal suo primo Ministro, e da molti de' Nobili al divertimento in Rensburgo, al quale era stato invitato per li 25. di Giugno 1675., ove fu ricevuto con lo scarico del Cannone delle Mura, e con ogni altra dimostrazione di stima. Nel giorno appresso il Re comandò, che le Guardie del Duca d'Holstein fossero disarmate, e che il Duca medesimo fosse fatto prigioniero. Mandò poi varj distaccamenti delle sue Truppe a impossessarsi di tutti que' luoghi dell' Holstein, e di Slesvick, li quali appartenevano al Duca. Nel vederli trattato con tanta infedeltà, esclamò altamente il Duca, allegando, ch'egli era un Principe Sovrano dell' Imperio, e indipendente da qualunque altra Potenza; ch'era Cognato del Re di Danimarca, ed un' Ospite tradito, e che tutte le più sacre Leggi della Giustizia, del Sangue, dell' Amicizia, e della Ospitalità restavano con ciò violate &c; ma a nulla montarono tutte queste voci, poichè il Re, essendosi già levata la maschera, aveva deliberato di proseguire il suo colpo. Rimproverò al Duca, che fosse sempre stato parziale agl'interessi della Svezia, e di non averfi per tale